

OSSERVATORIO PARLAMENTARE SULLA
RIFORMA COSTITUZIONALE

Lavori parlamentari
15 – 21 gennaio

Approvato l'art. 1, confermando
l'esclusione della riduzione del numero dei
deputati



Lavori parlamentari 15 – 21 gennaio 2015

Approvato l'art. 1, confermando l'esclusione della riduzione del numero dei deputati

Fallito il tentativo delle opposizioni di sospendere i lavori sulla riforma costituzionale in attesa dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, prosegue l'esame in Assemblea dei primi articoli del disegno di revisione costituzionale.

Al momento sono concluse le votazioni sull'art. 1, modificativo dell'art. 55 Cost., approvato, nel testo emendato, nella seduta del 19 gennaio.

Rispetto al testo della Commissione sono state respinte tutte le proposte emendative, tranne l'emendamento [1. 900 \(nuova formulazione\)](#) della Commissione, sul quale il Governo aveva reso parere favorevole. In realtà si tratta di una modifica più che altro stilistica, che meglio qualifica l'intervento del Senato come partecipazione *all'esercizio* della funzione legislativa (e non come partecipazione alla funzione), nelle modalità stabilite dalla Costituzione.

Con riferimento agli emendamenti respinti, è interessante segnalarne alcuni, che sembrano suscettibili di indirizzare, in forza delle loro conseguenze preclusive, il dibattito su ulteriori articoli del testo in discussione.

Ci si riferisce, ad esempio, alla reiezione degli emendamenti:

- [1. 27 Quaranta](#), che intendeva inserire il controllo parlamentare di merito sulle leggi regionali;
- [1. 99 Toninelli](#), che intendeva riportare il contributo del Senato alla funzione legislativa su un piano di parità, eliminando il riferimento ai “modi” e ai “casi” di concorso al suo esercizio;



- [1. 100 Toninelli](#), che intendeva sopprimere la funzione di raccordo del Senato tra enti territoriali e Unione europea;
- [1. 103 Toninelli](#), finalizzato alla soppressione delle funzioni del Senato contenute nel terzo periodo dell'art. 55, quinto comma, Cost, come modificato dal testo della Commissione (partecipazione alla formazione degli atti dell'UE, alla valutazione delle politiche pubbliche e dell'attività della PA, alla verifica dell'attuazione delle leggi e all'espressione di pareri sulle nomine);
- [1. 117 Dadone](#), se non altro perché mirava a introdurre nel lessico della Costituzione le categorie dottrinali delle fasi “ascendente” e “discendente” della formazione e attuazione del diritto UE;
- [1.220 Lauricella](#), che proponeva l'inserimento di un “tetto” al 3% alle (eventuali) soglie di sbarramento per le leggi elettorali della Camera dei deputati.

Sembra opportuno ricordare come il ddl di revisione costituzionale attualmente in discussione, non recando modifiche all'art. 56 Cost., non preveda una riduzione del numero dei deputati. Di conseguenza, le proposte in tal senso sono state formulate come articoli aggiuntivi riferiti all'art. 1 del ddl, concernente appunto l'art. 55. In ogni caso, tutte le proposte in tal senso sono state respinte, sia quelle presentate dal MoVimento 5 stelle (tra le altre, [1. 04 Dadone](#), [1. 014 Lombardi](#) e [1. 0204 Toninelli](#), finalizzate al dimezzamento del numero dei deputati) sia quelle presentate dalle minoranza del Partito democratico ([1. 0201 Civati](#), che avrebbe portato il numero dei deputati a 475).

La discussione prosegue ora sull'art. 2, modificativo dell'art. 57 della Costituzione, in relazione al quale è stato pubblicato il [fascicolo delle proposte emendative](#).

Nel corso della seduta del 21 gennaio sono stati respinti, tra gli altri, gli emendamenti:

- [2.8 Bianconi](#) che intendeva modificare la composizione del Senato prevedendo 200 componenti eletti a suffragio universale diretto;
- [2.10 Toninelli](#), tendente a reintrodurre la figura dei senatori a vita;
- [2.2 Brigantini](#), volto ad introdurre il vincolo di mandato per i senatori eletti dai consigli regionali

Al di là della singola votazione, sembra opportuno segnalare come l'esame e la discussione degli emendamenti riferiti all'art. 2 e concernenti dunque, la composizione del Senato e le modalità di



elezione, sia fortemente segnata dal dibattito sulla legge elettorale che impegna, in contemporanea, l'altro ramo del Parlamento.

federica fabrizzi e giovanni piccirilli